



**Oggetto: PREVENZIONE DELLE ALLERGOPATIE DA
AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA L. IN PIEMONTE**

COS'È : L'Ambrosia artemisiifolia, il cui nome volgare è ambrosia con le foglie di artemisia, appartiene alla famiglia delle Asteracee. Pianta erbacea spontanea, originaria dell'America, si sta diffondendo rapidamente in Piemonte, rappresentando un problema per la salute delle persone allergiche.

CARATTERISTICHE: È una specie erbacea annuale. La pianta adulta può raggiungere l'altezza di 1,5-2 metri. Presenta un fusto più o meno peloso, di colore rosso nella forma adulta, molto ramificato superiormente. Le foglie sono molto frastagliate e pelose, di colore verde uniforme da entrambi i lati, molto simili a quelle dell'artemisia con la quale è possibile confonderla: si distingue dall'artemisia perché quest'ultima ha il fusto meno ramificato e foglie più

chiare nella pagina inferiore. I fiori maschili di colore verde giallastro, sono raggruppati in racemi; la radice è debolmente fittonante.



**LA PIANTA
LE FOGLIE
I FIORI**



<p>Città di Domodossola</p> <p>AREA SERVIZI TERRITORIALI</p> <p>AMBIENTE</p>	<p>SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALLERGIE DA AMBROSIA</p>	<p>AMB/inf/scheda</p> <p>rev.00 del 26/10/2010 rev 01 del 15/04/2011</p>
--	---	--

HABITAT: Predilige le zone a climi caldo-temperati e in queste colonizza tutti i luoghi sottoposti all'azione dell'uomo, sia su terreni fertili che sassosi o addirittura selciati o pavimentati; più in generale si può trovare in tutte le zone incolte e semi abbandonate in un intervallo altitudinale tra 0 e 300 metri s.l.m.. Rifugge, invece, dai siti troppo umidi. Bordi di strade, materiale di riporto nei cantieri aperti da lungo tempo, massicciate ferroviarie, argini, macereti, incolti e campi sono perciò i suoi ambienti ottimali. È stata segnalata in rapida diffusione nelle province orientali del Piemonte. Dal mese di maggio si sviluppa soprattutto lungo i bordi stradali e nelle aree incolte, ma può essere presente anche in giardini pubblici ed infestare campi coltivati.

COME SI DIFFONDE: La specie si moltiplica facilmente attraverso il seme (ogni pianta può produrre anche 15.000 semi).

QUALI PERICOLI COMPORTA: La fioritura inizia in agosto e si prolunga fino a settembre; in questo periodo la pianta produce una notevole quantità di polline con proprietà fortemente allergizzanti che può causare in soggetti predisposti l'insorgenza di diverse patologie. L'ambrosia provoca manifestazioni allergiche, sia a causa del polline sia per diretto contatto con le infiorescenze. Dal punto di vista allergenico, il polline dell'ambrosia è più potente di quello delle graminacee, ed induce sintomi da inalazione e manifestazioni cutanee da contatto nei soggetti allergici, sottoforma di riniti, congiuntiviti, asma. La fioritura tardiva, da luglio ad ottobre, prolunga nei soggetti sensibili le manifestazioni allergiche respiratorie stagionali dovute ai pollini.

COSA FARE: Per contrastare la diffusione della specie e del suo polline si può far uso di erbicidi autorizzati, o sfalciare le piante prima della fioritura almeno nei seguenti periodi:

1° sfalcio: terza decade di giugno

2° sfalcio: terza decade di luglio;

3° sfalcio: seconda decade di agosto.

E' indispensabile ripetere gli stessi nel corso della stagione, perché anche le piante già tagliate possono ancora vegetare e fiorire.

Negli incolti e sui bordi stradali può essere utile un intervento erbicida.

PRECAUZIONI: Chi è allergico non deve manipolare la pianta in fiore; gli addetti alla manutenzione di giardini ed aree verdi devono proteggersi utilizzando guanti e mascherina. Si consiglia agli allergici di non praticare attività fisica all'aperto durante l'estate nelle zone dove è segnata l'infestazione, soprattutto al mattino e dopo il tramonto.

COME RICONOSCERE L'AMBROSIA: Il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte ed Arpa Piemonte sono a disposizione per il riconoscimento di Ambrosia artemisiifolia L.. Le piante "sospette" vanno raccolte con la radice, chiuse in un sacchetto di plastica impermeabile e conservate al fresco (meglio se in frigorifero). Il campione deve essere accompagnato da una scheda con le seguenti informazioni:

- le generalità del prelevatore e un suo recapito telefonico,
- la località di prelievo,
- la data di prelievo.

Dopo la raccolta il campione va fatto pervenire

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00

al Settore Fitosanitario (Torino) o al Dipartimento Arpa di Novara

**SETTORE FITOSANITARIO
SEZIONE MALERBOLOGIA
ENVIRONMENT PARK
PALAZZINA A2 LAB
VIA LIVORNO, 60
10144 TORINO**

**DIPARTIMENTO DI NOVARA
DR.SSA MARIA MADDALENA CALCIATI
ARPA PIEMONTE
VIALE ROMA, 7/D-E
28100 NOVARA**

<p>Città di Domodossola</p> <p>AREA SERVIZI TERRITORIALI</p> <p>AMBIENTE</p>	<p>SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALLERGIE DA AMBROSIA</p>	<p>AMB/inf/scheda</p> <p>rev.00 del 26/10/2010 rev 01 del 15/04/2011</p>
--	---	--

In alternativa è possibile inviare fotografie digitali e informazioni relative all'avvistamento agli indirizzi di posta elettronica:

annaangela.saglia@regione.piemonte.it
m.calciati@arpa.piemonte.it

SUGGERIMENTI PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DI A. ARTEMISIIFOLIA

I privati cittadini, il personale del Corpo Forestale dello Stato, gli addetti al verde pubblico e alla viabilità, gli addetti alla manutenzione di strade, autostrade e rete ferroviaria possono:

- prestare attenzione alla presenza della pianta sul proprio territorio;
- rivolgersi al Settore Fitosanitario e ad Arpa Piemonte per il riconoscimento della pianta, per segnalarne la presenza o definire le più opportune strategie di contenimento.

Gli operatori del monitoraggio aerobiologico possono:

- contribuire alla diffusione della informazione predisponendo il bollettino dei pollini allergenici;
- studiare e diffondere il calendario pollinico della specie;
- tramite l'aggiornamento dei dati contribuiscono alla conoscenza dell'entità del fenomeno.

I Medici di Medicina Generale, gli specialisti in Allergologia e Pneumologia, in Pediatria possono:

- prestare particolare attenzione a soggetti con sintomi clinici estivi e tardo estivi correlati alla fioritura della pianta, indirizzando tempestivamente i pazienti verso corrette diagnosi ed adeguate terapie;
- contribuire alla sorveglianza del fenomeno in popolazione registrando le informazioni e aggiornando gli archivi storici.

Le ASL tramite i Dipartimenti di Prevenzione, gli Enti locali, i Sindaci possono:

- raccogliere le segnalazioni dei cittadini;
- indirizzare verso strategie di contenimento, in un'ottica di Sanità Pubblica;
- coordinarsi in azioni comuni;
- contribuire a comunicare e diffondere i dati disponibili.

L'Università degli Studi, gli Enti Tecnici e di Ricerca possono:

- contribuire a creare conoscenza svolgendo ricerche sulla diffusione della pianta, sui metodi di contenimento, sulle relazioni con l'inquinamento ed i cambiamenti climatici;
- promuovere dibattiti e seminari garantendo uno scambio di informazioni scientifiche aggiornate.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: Consultare il sito della Regione Piemonte al link http://www.regione.piemonte.it/sanita/sanpub/igiene/document_sisp.htm